Salva
Carica
Gioca
Esci

Seleziona un gioco da CARICARE

8. Oltre la leggenda
9. Mezzanotte
10. Il folle che visse due volte
11. L'isola dove tutto è possibile
12. Errore fatale!
13. Lo scrigno di Dudley Jones
14. L'ultimo dono di Big Whoop
15. Il sigillo della follia
16. Inferno

Salva
Carica
Gioca
Esci

Seleziona un gioco da CARICARE

8. Oltre la leggenda
9. Mezzanotte
10. Il folle che visse due volte
11. L'isola dove tutto è possibile
12. Errore fatale!
13. Lo scrigno di Dudley Jones
14. L'ultimo dono di Big Whoop
15. Il sigillo della follia
16. Infetno

Salva
Carica
Gioca
Esci

LAST TALES of
MONKEY ISLAND
LA FINE DI TUTTO
Episodio XVI - Inferno
Il Barone Soze è Horatio Torquemada Marley!
Anni prima, Horatio ha fatto erroneamente stregare
dei "Sigilli Governativi di Melee Island" e, come
risultato, quei sigilli si sono trasformati in talismani
dotati di una propria coscienza, che hanno scelto di
dare ad Horatio il potere segreto di influenzare le menti
altrui, cibandosi della sua sofferenza e della sua sanità
mentale. Soze quindi altri non è che l'ultima, folle e
lacerata personalità di Horatio stesso, nata in seguito
alla morte di Elaine. Ingannato dalla Voodoo Lady, ha
segretamente usato la Triade per recuperare le ossa ed
i talismani con cui costruire la campana dell'Hell Bell,
credendo di edificare un artefatto che potesse
riportare in vita sua nipote. Tuttavia LeChuck, con uno
stratagemma, è riuscito a mettere Soze e l'Ammiraglio
Cortez l'uno contro l'altro e, dalla baraonda che ne è
nata, ha condotto Guybrush in dei cunicoli che
permetterebbero loro di raggiungere l'isola dell'Hell Bell.
Abilita accelerazione grafica Hardware? (S/N)

Parte III
La fine di tutto

Pomeriggio in un afoso, allucinante e soffocante labirinto nel cuore del regno dei morti e l'unica mia via di salvezza è... una danza! Un'agghiacciante danza onirica, sussurratami dallo spirito inquieto di un'amica defunta, che attende da anni di essere liberata dalla più inumana e raccapricciante tra le prigioni voodoo. Come se non bastasse, mi sono appena affidato il quasi impossibile compito di lustrare via dalle impietose tavolette del destino un evento meticolosamente pianificato da decine e decine di anni, rifiutando l'infima alleanza con una puzzolente e barbuta bestia ferita che ora, probabilmente, non desidera altro che raschiarmi via i polmoni dal torace con le sue stesse, lerce unghie.

«LA MORTE STA VENENDO A PRENDERTI, GUYBRUSH! IL BUIO STA CALANDO! LA CANZONE STA FINENDO!»

Spero fosse un modo di dire e che non gli sia appena balzata la malsana idea di cominciare a cantare qualche disarmonico motivetto voodoo. Nonostante l'aspetto devastato e morente, i nervi di LeChuck scoppiettano ancora di orribili scintille di strani ed oscuri poteri. Senza contare che presto riacquisterà la vista e quindi... devo seminarlo ad ogni costo! Gnnggh! Interminabili tremori allo stomaco. Strani istanti in cui precipito tra barlumi di inesistenti realtà per poi risvegliarmi immediatamente. Coronado De Cava. Putridi relitti incrostati di alghe e molluschi. Wally. Fondali gelidi e bui. Dudley Jones. Non so cosa mi stia accadendo, ma... devo fuggire via di lì!

«OOOH... SEI LI! IO TI SENTO! INCENERIRAI TRA GLI IMMONDI RIGURGITI DI FIAMME E SANGUE DELL'ARCIPELAGO SU CUI AVRO' COSPARSO LE TUE VISCERE, THREEPWOOD!»

N -non devo farmi deconcentrare da quelle singolari sensazioni, né dagli esagerati deliri di quel sadico imbecille e... dum-da-dum! Come è che faceva la canzone di Morgan? L'osso del compagno... l'osso del taccagno...

L'osso della testa è collegato all'osso del calcagno,
ma l'osso del calcagno non è collegato all'osso del braccio.
L'osso del braccio è collegato all'osso della scapola,
ma l'osso della scapola non è collegato all'osso dello sterno.

Si! Era così! Quindi devo cercare innanzitutto... l'arco sostenuto da una chiave a forma di teschio! Dopo pochi secondi, lo trovo: lontano, metallico, tagliente, angosciante. Lo raggiungo a fatica, per poi attraversarlo strisciandovi di lato e facendo attenzione che quei colossali chiodi sporgenti non mi asportino parte delle mie indispensabili viscere pirata. Vengo risucchiato verso il vuoto di un'altra sala,

forse più immensa della precedente e costeggiata da archi dall'aria persino più nera e raccapricciante. Ora... c -cu -cast -calcagno! Mentre provo a ricordare quale sia la forma del calcagno, vedo quel barbaro scimmione ghignare nel lacerarsi a sangue un braccio ed attraversare l'arco della testa poco dopo di me.

«ANF... ANF... A PENSARCI... POTREI PROVARE AD ESTRARRE LA COMBINAZIONE... DAGLI UMIDICCI LEMBI DEL TUO CERVELLO SPACCATO IN DUE DISTINTE METÀ! VIENI QUI E DAMMI LA TUA TESTA, THREEPWOOD! OH, E NON PREOCCUPARTI DEL SUO DESTINO, PERCHÈ UNA VOLTA CHE SARÀ FINITA QUESTA FACCENDA LA PORTERÒ ALLEGRAMENTE IN GIRO A BRINDARE ALLA TUA DOLOROSA MEMORIA! AHR! AHR! AHR! ARGH! COFF! COFF!»

Bicchiere da cicchetto! Il calcagno ha la forma di un bicchiere da cicchetto! Memore degli infiniti proiettili di bruciante veleno che ho spinto giù per la gola durante serate non eccessivamente più piacevoli di questa, vedo l'Arco del Calcagno: lungo, stretto, profondo come un'infinita galleria. Lo raggiungo ansimando e lo attraverso per minuti interminabili, mentre quelle pareti di pietra tempestate dalle sculture di volti terrificanti e maleducati si restringono sempre più intorno a me. Il passaggio alla sala successiva è ancora più traumatico ed infinito, come un salto verso un abisso profondo milioni di miglia. La luce si affievolisce. Gli orribili archi di questa zona sembrano dimenarsi e respirare faticosamente nella penombra. Ma devo continuare a percorrerli nell'ordine giusto... *dam-dum-dam-calcagno, mi perderò cercando un bagno. Ma l'osso del calcagno non è collegato all'osso del braccio.* Braccio! L'Arco del Braccio è lì: un lucente, colossale, splendido monumento in pietra bianca, che quasi stona con le funebri tonalità di quell'orrorifico tugurio.

«NON PUOI SCAPPARE DA ME COME NON PUOI SCAMPARE ALL'ULTIMO RESPIRO CHE TI ATTENDE MENTRE IL PIÙ ABIETTO DEI MORBI DIVORA IL TUO CORPO! IO SONO COME IL LATO OSCURO CHE RIBOLLE D'ODIO E FRUSTRAZIONE MENTRE LA TUA VITA CROLLA PEZZO DOPO PEZZO! IO... SONO... INEVITABILE!»

B -basta! Gli echi delle interminabili lagne di LeChuck risuonano attraverso le pareti di pietra dell'arco dal quale sono appena sgusciato fuori, risultando persino più potenti, sconvolgenti ed irritanti del normale, ma... un attimo! Un dettaglio apparentemente insignificante! Qualcosa a cui non avevo mai prestato reale attenzione, ma che all'improvviso mi perfora la testa come un urlo di Van Winslow quando si rendeva conto che nella botte di Grog era rimasta solo segatura. Sigh... imbarazzante, grossolano, eternamente inadeguato Van Winslow! E Wally! E... e il

Nonno Marley! Ed Elaine! Io... ho perso tutto! Io... sono rimasto completamente da solo! Quella sconnessa, irritante e meravigliosa ciurma che mi ha sostenuto durante le infinite vicissitudini delle mie improbabili avventure... è finita sull'ultimo fondale, per sempre! Io... non potrò essere mai più... no! N -non c'è tempo per rimuginare sui terrificanti eventi degli ultimi giorni! D -devo procedere, con quello spirito saldo ed implacabile che ha sempre contraddistinto Guybrush Threepwood, t -temibile, indefesso ed attualmente sgomentato pirata! Via di qui, verso la tanto agognata uscita da questo atroce incubo! P -però... la canzone! Quest'ultimo verso della canzone di Morgan è... diverso dal precedente!

L'osso della testa è collegato all'osso del calcagno...
... ma l'osso del calcagno non è collegato all'osso del braccio.
... NON è collegato all'osso del braccio!

C -che cosa dovrebbe rappresentare quel "non"? F -forse... devo fare qualcosa prima di oltrepassare l'Arco del Braccio? Un gesto? Un rito? Dei nuovi, balzani passi di qualche scimmiesca danza? Forse significa meno che nulla? Ma... quella magnifica luce! Quell'inusitata ed offensiva perfezione architettonica! È... forse una coincidenza che PROPRIO l'Arco del Braccio sia così differente da tutti gli altri? E se le ossa che nella canzone NON sono collegate alle precedenti... corrispondessero a direzioni che NON devo assolutamente prendere? Se fosse un arco che conduce verso una zona del regno dei morti priva di qualunque uscita? E se si trattasse di zone remote ed oscure in cui devo confinare...

«STO ARRIVANDO... PASSAGGIO... DANNATAMENTE... STRETTO...»

Due braccia grasse e goffe si appigliano all'uscita dell'Arco del Calcagno, nel tentativo di aiutare il resto del corpo a strisciare attraverso quel portale stretto e soffocante. Prima che LeChuck riesca a sgusciarne completamente fuori... devo provare a fidarmi del caro, infallibile istinto di Guybrush Threepwood e...

«TI... TI STAI AVVICINANDO A ME, THREEPWOOD? OOH, TI SENTO! PERCEPISCO IL TUO VIGLIACCO... A -HA! PRESO! VEDIAMO... SE RIESCO DAVVERO A...»

Lascio che quelle mani troppo luride anche per il regno dei morti mi afferrino la testa. Le dita di LeChuck mi tastano la calotta cranica con violenta morbosità, come a volervi estrarre fisicamente la tanto agognata combinazione. Devo pensare alle DUE ossa della canzone che non sono collegate alle precedenti!

ma l'osso del calcagno NON è collegato all'osso del braccio...
... NON è collegato all'osso dello sterno.

Non è collegato all'osso del braccio! ... non è collegato all'osso dello sterno! Arco del braccio e dello sterno! Arco del braccio e dello sterno! Arco del braccio e dello sterno! Arco del braccio e del... formicolio... mi esplode... la testa...

«E COSÌ BISOGNA ATTRAVERSARE L'ARCO DEL BRACCIO ALL'ESTERNO, EH? INFINE TI HO... NO! UN MOMENTO! OSSO DELLO STERNO! BRACCIO E STERNO! AHR! AHR! AHR! SEI FINITO, THREEPWOOD! STRAPPERÒ LA TUA ANIMA DAL TUO CORPO E LA RINCHIUDERÒ, ANCORA LAMENTOSA E DOLORANTE, NELLA PIÙ LURIDA DELLE LATRINE DI TORTUGA! E POI IO...»

Con uno strattone quindi mi divincolo dall'asfissiante morsa di quel logorroico bestione e, sperando vivamente di avere afferrato l'intuizione giusta, cerco freneticamente l'arco corrispondente alla direzione potenzialmente giusta: l'Arco della Scapola. L'osso dalla forma di un cuore gonfio e pulsante. Lo vedo, orribilmente deforme e crepitante di strane scariche voodoo, per poi fare appello ad ogni mio residuo stralcio di coraggio ed attraversarlo. Barcollo su un filiforme asse di pietra sovrastante un infinito abisso di torbidi, paradossali e fumanti liquami. Ammiro la loro perseveranza mentre, con voci appartenenti al mio melmoso passato, mi invitano ad una tediosa pace eterna su quel fondo di carni liquefatte ed altri mille orrori. Attraverso scalinate mostruose ed insensate, perdendo ogni cognizione di cosa fossero il sopra, il sotto ed ogni consueta direzione intuibile dal pirata medio. Mi disfo e mi decompongo attraversando cunicoli più stretti di un capello ben acconciato, e nei quali l'orizzonte del tempo si dilata oltre il concepibile infinito. Poi, comincia per me la più delirante, innaturale, dolorosa sequenza di movimenti che potessi mai compiere. Non ho più ossa, eppure le sento che si spezzano tutte in un milione di parti. Non ho più muscoli, ma li avverto tendersi in un profondersi di sensazioni lancinanti. La lingua si gonfia ed esplode. Le viscere bruciano, inceneriscono. Tremo, mi spezzo, mi contorco, mi massacro. H -ho sbagliato tutto! Urlo, mentre vengo scagliato come un proiettile umano senza alcun elmetto verso... fine. Mi fermo. Ho di nuovo un corpo. Smunto, macilento, talvolta non ben proporzionato ma c'è. Attorno a me c'è di nuovo dello spazio e quella che respiro è nuovamente aria. C -che razza di... sono certo che, anche se nonno Marley non fosse mai impazzito a causa del suo sigillo, il solo attraversare più di un volta quella sconclusionata e terribile assurdità gli avrebbe fatto smarrire sempre e comunque il lume della ragione! Non vedo nulla, ma tastando il pavimento ai miei piedi, posso chiaramente sentire che prende la forma di... normali, comunissime, sensate scale di

pietra! Le risalgo, rallegrandomi per brevi istanti di ritrovarmi in luoghi privi di LeChuck e nuovamente dotati di un significato, ma quando mi schianto impietosamente sulla porticina di legno alla fine della rampa mi torna alla memoria il fatto che non ho assolutamente idea di cosa possa attendermi all'uscita da lì, né di quali altri balzani orrori dovrò sbaragliare pur di assolvere all'improbabile compito di arrestare i dieci rintocchi di quella delirante campana della morte. Spingo verso l'alto, con estrema cautela, quella scricchiolante tavola di legno, quando...

...

... lo stomaco, non ancora ripresosi dalla poco rilassante traversata, nuovamente si contorce in modo nauseante alla vista.... non di quell'immensa e brulla rocca di pietra nera a ridosso su di un oceano irrequieto ed urlante. Non di un cielo rosso e grottesco, le cui dense nubi privano quel luogo di ogni forma di luce e calore. Né di quella colossale ed appuntita torre di ossa umane che realmente pare lacerare, orrenda e trionfante, il ventre di quel firmamento moribondo. I -il Barone Soze... il Barone Soze aveva ragione?

ELA: "Guybrush! D -dove... dove mi trovo?"
G: "E -Elaine?"

PARTE IV - LA FINE DI TUTTO

Episodio XVI - Inferno

Elaine è lì. Bellissima. Placida. Con due occhi che brillano degli stessi riverberi di quegli antichi e perduti tempi di cirrosi, amputazioni accidentali ed avventura. Mentre la più insostenibile delle gioie ed il più rovente degli orrori giocano al tiro alla fune con le mie ormai già sconquassate budella, corro verso di lei e la stringo in un goffo abbraccio, di quelli che potrebbero asfissiare anche il più robusto tra i manati.

G: "N -nrghh. Brrpll. Frlmmm. Elaine..."

ELA: "Ouff... Guybrush?"
G: "Grblll. Scusa... ostico... formulare... frasi... sensate... io..."
ELA: "Guybrush, tu... s -stai piangendo?"
G: "N -no... io... aiutavo... Van Winslow... cucina... sformato rinvigorente di cipolle e kudu... sniff... splendido... sniff... rivederti..."
ELA: "Cosa? Cosa stavi facendo? Non riesco a capirti. Come mi sono ritrovata qui? E cosa è un Van Winslow?"
G: "Oh, ti spiegherò tutto, stai tranquilla. Adesso però cerca di... come hai detto?"
ELA: "Dicevo... non riesco a capirti! E... non so che cosa sia questo... Van Winslow di cui stai provando a parlarmi."
G: "Non è importante! Ora cerca di... no! Fermati un attimo! Come sarebbe a dire? Van Winslow! Flotsam Island! La storia della Esponja Grande! Girare in mutande per la piazza principale della città! Cibo parzialmente predigerito! Detenzione per atti

osceni in cerimonie governative ufficiali! D -dannazione... sembri confusa... che hanno fatto alla tua memoria?"
ELA: "N -non lo so... io ero su Melee Island... stavo distribuendo quei volantini elettorali e..."
G: "Volantini elettorali? Quali volantini elettorali?"
ELA: "Io... s -si! Ora ricordo... Charles L. Charles è LeChuck, Guybrush! E noi dobbiamo impedire che diventi il governatore di Melee Island!"

No. Non si tratta della memoria. No. Non... della SUA! Mi paralizzo per un istante, completamente stravolto da un'ipotesi nauseante. Poi, la nausea di quel pensiero risale il torace, rigonfia il mio esofago, tortura la mia gola. La avverto: tenue, impercettibile, implacabile. La disgustosa conferma. Un suono che mai e poi mai avrei mai voluto percepire.

Tic-tac! Tic-tac! Tic-tac!

«G -GUY... BRUSH...»

Elaine tutto d'un colpo si fa pallida e stravolta. Emette un gemito strozzato e si rannicchia su sé stessa, invecchiando forse di centinaia di anni in pochi secondi. Gli occhi si fanno gonfi e rugosi. Quella sua... liscia pelle si fa crespa ed ingiallita. Il corpo si consuma, divenendo in pochi secondi orrendamente scarnito e macilento. Infine, Elaine stramazza miseramente ai miei piedi, rivelando tra le pieghe del proprio vestito un dettaglio che fino a quel momento avevo forse finto di non vedere... la sagoma di un OROLOGIO incastonato nel proprio petto!

«SENZA I SEI SESTANTI DI SANTA FE, È IMPOSSIBILE ESTRARRE DA CHRONOS GRAVE UNA COPIA CHE VIVA AL DI LÀ DI POCHE ORE. NUOVO FATTO: APPRESO. LIETO FINE PER LA STORIA DEL BARONE SOZE: CANCELLATO!»

Per alcuni secondi ignoro quella voce, ancora oppresso dalle coltellate a tradimento di quella visione insostenibile. La cattura a Roca Redenciòn. La morte di Barbagialla Diablo. La fine di Tortuga. L'equivoco dei miei genitori. L'orribile dissolvimento del mio esercito fantasma. La follia di nonno Marley. Sapete, andavo fiero di essere riuscito a conservare viva ed ardente, nonostante tutti quei detestabili eventi, una scintilla di Guybrush Threepwood. Di quel Guybrush disgraziato, che guardava ad ogni accadimento porgendo in cambio al signor Fato sempre una tazza ricolma di caustico e mordace sarcasmo. Di quel Guybrush ben consapevole del fatto che, architettando qualche stravagante chincaglieria e mettendola al posto giusto, avrebbe

decodificato ogni enigma, macchinoso o mediocre che fosse, e salvato i Caraibi. M -ma credo che quella scintilla si sia appena... estinta! E quando le luci si spengono, gli orchi rintanatisi nelle nicchie più remote sono finalmente liberi di uscire fuori e pasteggiare con la tua anima. Un urlo rabbioso e profondo mi risale direttamente dal centro dello stomaco.

G: "TE VOY A DEJAR EL CORAZÒN!"

«C -CHE COSA?»

Non so perché abbia detto una cosa del genere, ed anche quell'orribile, imperturbabile stregone mascherato sembrerebbe sorpreso. F -forse... sto solo impazzendo! Precipitando in un abisso lontano miglia e miglia dal leggiadro tepore della lucidità e della ragione. Mi scaglio con ogni mia energia residua verso quell'essere turpe, abominevole, detestabile! Lo stesso essere che ha contribuito a polverizzare miseramente Tortuga! Lo stesso che... MI HA COSTRETTO AD ASSISTERE ALLA MORTE DI ELAINE! DUE VOLTE! Lo colpisco con uno spintone che, per quanto debole e sgangherato fosse, è rapido abbastanza da sorprenderlo. All'impatto la sua maschera cade a terra, rivelando uno scavato volto color nocciola, macellato da orribili incisioni nella carne che si abbracciano fino a delineare una ben precisa figura. Ma c -cosa diavolo è quella figura? M -ma certo... quello... è dolore! Tormento! La pura e semplice rappresentazione dello... strazio!

G: "T -tu... sei un membro degli Infernali!? I... i primi indigeni che popolarono Monkey Island! Quei sadici efferati di cui parlava Napoleon Hellbeard nel proprio diario!"

Alla mia affermazione, quel volto orrendo si gonfia per un attimo in un'espressione sbigottita e preoccupata. Poi, ristabilendo fulmineamente la propria usuale e flemmatica calma, recupera la propria maschera da quel pavimento nero e polveroso e vi copre nuovamente quello straziato ammasso di carni che sfoggiava al posto del viso. Provo a vaneggiare qualcosa, ma la verità è che quell'essere ha appena servito al mio animo un devastante cocktail di cupa inquietudine, urticante angoscia ed infinito orrore. E che, adesso come adesso, il semplice e banale atto di congegnare pensieri mi risulta arduo come ingoiare un barile di chiodi arroventati.

G: "Q -qualcuno ha accidentalmente calpestato il tuo cucciolo di foca? N -no, perché diceva un caro, vecchio amico che certi p -problemi relazionali potrebbero derivare da..."

«TRASCURANDO LA FACCENDA DELLA FOCA, AFFERMEREI CHE LE TUE CONOSCENZE SUPERANO DI GRAN LUNGA LE MIE PIU' ALLUCINANTI ASPETTATIVE! EBBENE SI, GUYBRUSH THREEPWOOD! IO SONO L'ULTIMO DEGLI INFERNALI! L'ULTIMO CUSTODE DI QUEL GRANDE SOGNO DA TROPPO TEMPO SEPPELLITO NELLE OSCURE VISCERE DELLA TERRA. L'ULTIMO BALUARDO DI QUELL'UTOPIA DI NERE FIAMME E TORMENTO INFINITO CHE DA SEMPRE CI ATTENDE AL DI LA' DELLA FINE DI OGNI COSA!»

G: "V - vuoi dire..."

«PRECISAMENTE, GUYBRUSH! LA DEA SERPENTE HA AVUTO A CUORE IL NOSTRO CAPOLAVORO! LA DEA SERPENTE MI HA DATO LE DIRETTIVE PER COSTRUIRE LA CAMPANA DELLE ANIME! E QUANDO L'ESISTENZA SI DISGREGHERÀ AL RISUONARE DI QUELLE URLA INFINITE... RIMARRA'SOLO LUI...»

G: "L'Inferno Infinito!"

Così era questo lo scopo di ogni cosa! Creare l'Inferno Infinito di cui parlava Hellbeard nel suo diario! Proiettare l'intera esistenza in una dimensione di eterno dolore, agghiaccianti torture e... n -no! Forse a blaterare è solo un'irrazionale e perversa scintilla di fiducia che ancora nutro nei confronti della mia sgradevole ex-alleata, m -ma.... fiamme, dolore, urla e truculenza a buon mercato? Sembra solo un'abbondante catasta di scempiaggini! Il mio sempre strabiliante sesto senso pirata continua incessantemente a sussurrarmi che questo individuo inumano e ributtante altri non è che l'ennesimo pedone da sacrificare all'interno della colossale e perversa scacchiera della Voodoo Lady! Proprio come è accaduto per me, LeChuck ed Horatio! Prima ancora che però riesca a formulare una sola altra frase, vengo colpito da una forza invisibile e violenta che mi dilania in un milione di parti, per poi gettarmi faccia a faccia con quel suolo nero, amaro e polveroso.

«Il mio sangue voodoo ribolle, attendendo da millenni il salto verso l'Inferno Infinito! Non mi è concesso quindi di perdere a causa tua ulteriori frammenti di questa residua ed universale agonia! Sarò in cima alla torre, al fianco della mia Dea, mentre tutto muore...

...vita, ordunque, alla terra tombale
si scriva, io ordino, un nuovo finale.
Le sue tre anime, nel corpo incastrate

con lame e violenza gli siano estirpate.
Sia per la sua storia, sotto mia imposizione
l'epilogo nuovo, e sia di eterna dannazione.»

Non c'è fibra del mio corpo che non sia stata fatta a pezzi da quel colpo. M -ma cosa sta farneticando? Dannazione? Epilogo? T -tre anime? Tento di alzarmi nonostante l'infida e complice opposizione delle mie ossa semidistrutte e delle mie viscere completamente in fiamme. Non ho un gran successo, m -ma devo continuare a metterci tutto il mio... unnnnghhhhhh... ora vedo la lunga veste dello stregone allontanarsi pian piano verso quell'orribile torre, mentre ancora una volta l'intero universo mi esplode sulla schiena, vanificando in un rovinoso schianto quei pochi centimetri che ero riuscito a conquistare. C -credo di essermi rotto qualcosa. Alzo la testa a fatica, procurandomi indicibili dolori lungo l'intera spina dorsale. È... è... un fantasma? No... cinque. Sei! Decine di... nemmeno! Centinaia, forse migliaia. Milioni di fantasmi!? Ovunque, anime perdute e dannate ora avvinghiano nel proprio raccapricciante manto la nera isola di Black Bone Bay. S -se gli spettri del teatro di Dudley Jones conservavano ancora intatta l'apparenza dei propri corpi mortali, questi sono neri, grotteschi, deformi! Ricoperti da ferite e bubboni e mostruosità e strani, orribili amuleti demoniaci. Mi guardano con occhi cupi e privi di pupille, ansiosi di trascinarmi con sé tra gli orrori di quel perverso sotto-inferno che li ha appena vomitati fuori! Si stringono sempre di più intorno a me, bestialmente bramando la mia testa, non lasciandomi più alcuna via d'uscita e... hanno qualcosa che non va! Improvvisamente interrompono il proprio silenzio emettendo sinistri e bestiali latrati. L'arenarsi del loro agghiacciante alito fantasma quasi mi priva dei sensi. Poi, improvvisamente, noto che stanno guardando la mano di uno di loro fumare e gorgogliare. Cerco di avvalermi di quell'istante di smarrimento e provo ad infondere nei miei tendini ogni residuo barlume di forza per trascinarmi via da quel convulso ed indiavolato caos. Lo stregone, in lontananza, mormora qualcosa, mentre una lama invisibile e fulminea crepa orribilmente il terreno a pochi centimetri dalla mia testa. Il terrore mi anestetizza le fitte per qualche istante. Ne approfitto per scattare in piedi con un ben poco agile balzo... e la vedo! M -Morgan! Lo spirito di Morgan LeFlay! Tra le gelide convulsioni di brividi inumani e raggelanti, mi rendo quindi conto del fatto che... quelle anime dannate, probabilmente, altro non sono che... un'eco di puro dolore ed infinita paura! Sono i residui spirituali di tutti quei miseri e straziati cadaveri utilizzati per edificare la torre dell'Hell Bell. Condannati a rimanere lì, a difenderla fino alla fine di ogni cosa! L -la faccia morta di Morgan è digrignata in un orribile sorriso demoniaco, mentre è chiaro, dal suo sguardo rosso ed infernale, che non ha più alcun ricordo né pulsione della propria vita mortale! Un istante. La sua spettrale Lama di Dragotta mi trapassa il cuore. F... fine dei giochi...

...

...

...

No!

Morgan estrae la sua lama dal mio petto, ma... si ritrova in mano solo la sua elsa, che frigge, fuma e si dissolve lentamente. Mi tasto il cuore. È scosso, tremante, instabile, ma ancora vivo e pulsante! Sulla pelle... nessuna ferita! L -la mia giacca... è umida... perché è ancora impregnata... della detestabile Birra di Radice Sintentica spruzzatami da quel lobotomizzato energumeno della Triade! Forse posso... si! Mi levo la giacca e, mentre le mie spalle urlano dallo strazio in lingue semisconosciute, comincio ad agitarla in aria con fare goffo e frenetico. Noto che quegli immondi spettri, al contatto con il tessuto o con gli ultimi schizzi residui di birra, urlano, fumano e si contorcono dal dolore. Comincio quindi a valutare due possibili alternative. Prima: potrei percorrere l'intera isola brandendo quel capo d'abbigliamento come un vaneggiante imbecille, sperando che tra le sue fibre vi sia rimasto abbastanza fluido da dissolvere qualche decina di migliaia di anime. Poi, dovrei sperare che lo stesso indumento nasconda in sé un qualche potere segreto abbastanza devastante da mettere a dormire quel potentissimo stregone e tutto il suo...
Seconda alternativa.
Brandisco così quel capo di abbigliamento come un vaneggiante imbecille ma torno indietro, claudicando miseramente verso l'uscio da cui sono stato catapultato in quell'inferno. Riesco appena a ferire superficialmente tre o quattro di quelle putride anime dannate grazie al contatto con la mia giacca, ma è quanto basta per farmi strada, raggiungere la tanto agognata porta e chiudermela sopra la mia testa. Nuovamente immerso nell'infinito buio antecedente quella gradinata verso l'inferno. Niente LeChuck qui, con quei suoi sempre originali e creativi modi per traumatizzare i miei sonni negli anni a venire. Segno che probabilmente il mio stratagemma degli archi sconnessi ha avuto successo. Ora però devo ideare una qualche fuga strategica e... i fantasmi... non mi stanno inseguendo? F -forse... gli spettri non possono attraversare questi cunicoli? M -magari verrebbero istantaneamente risucchiati nel regno dei morti! O -oppure... sono anime indissolubilmente legate al suolo di Black Bone Bay! Sia quel che sia, devo assolutamente escogitare un qualche sofisticato modo per...

...

... dall'altra parte del legno, avverto un rumore che non è di questo mondo. È come il rintocco devastante di una campana immensa, misto alle urla di milioni di anime dannate. È... è sicuramente... un rintocco dell'Hell Bell! Q -quale sarà questo? F -forse il decimo? N -no... pare di no... s -sono ancora qui! Ma devo sbrigarmi a trovare una qualche soluzione per... un momento! Morgan, alla fine di quel delirante sogno che ho fatto sulla nave per Tortuga, diceva qualcos'altro! Qualcosa come: "Tutto ciò che ti serve per liberarci è con te". È con me... è con me! Mi frugo nelle tasche. Lo trovo! Capisco! Lo estraggo e lo guardo con una sofisticata combinazione di fierezza e disgusto! Il... Provvidenziale e Polivalente Marchingegno Ultrafunzionale della Triade™!!! In mezzo a tutti questi inappropriati aggeggi multiuso, sono sicuro che ci sia quello che mi permetterà di distruggere il male, salvare il mondo e tutto il resto! V -vediamo... questo no! Questo nemmeno! Questo è un cavatappi? Q -questo con questo strano bottoncino rosso... non saprei nemmeno spiegarmi perché, ma... sento visceralmente che è quello giusto! Proverò a spingerlo e...

CLIK!

Il Polivalente Marchingegno comincia a vibrare ed illuminarsi. Diviene rovente! Lo lascio cadere a terra. Prende fuoco. Diviene un mucchietto di grigia ed irritante cenere, da cui risale un odore acre e sgradevole. Fine del Polivalente Marchingegno. Peggior idea di sempre! L'aroma di carcasse ustionate e benzina che risale da quell'aggeggio penetra a fondo le fibre dei miei polmoni, scatenando un violento accesso della più bruciante tosse. C -con quale razza di materiale semieconomico l'hanno c -costruito? Poi, nel divampare di quei bellicosi spasmi, la seconda miglior illuminazione che abbia mai avuto. Morgan, nel mio sogno... non diceva: "È con te", ma: "È DENTRO di te!". Il mio stomaco che continua a tremare e contorcersi. Gli strani indolenzimenti quando sono stato impregnato di birra di radice poco fuori Villa Marley! Impulsive frasi pronunciate in idiomi incomprensibili. E quelle strane, convulse, martellanti allucinazioni! Ho sempre pensato che fossero il risultato di un qualche sfigurante danno cerebrale riportato a seguito dell'avventura nello scrigno, ma... se si trattasse di tutt'altro? Lo stregone poco fa ha parlato del fatto che, dentro di me, ci sono "tre anime". Forse... forse... conservo dentro di me ancora qualche frammento di quello scrigno! Forse...

G: "COFF! COFF! AARGH! INSOMMA... USCITE DI QUI!"

Incremento gratuitamente il dolore medio dei miei organi conferendomi un robusto pugno al diaframma. B- brillante idea, Threepwood. Tutto quel che ci voleva per... qualcosa risale, sempre di più. Cerco allora, con epica grazia, di riversare sul pavimento tutto il mio personale... AAARGH!
Quella che vomito è una microscopica nuvoletta azzurra e luminescente che si dimena nell'aria in maniera rozza e nervosa. Mi pare di avvertire i sottili echi di imprecazioni volgari e sguaiate. E mentre continuo a fissarla, la nuvola pian piano si espande, si addensa e prende la forma di... gli ammaccati spettri di Coronado De Cava e Dudley Jones che ancora si stanno azzuffando per i legni da marionettista di Jones!? Coronado si gira verso di me.

C: "THREEPWOOD! QUANDO AVRÒ FINITO CON ESTO CABRON, IO..."

Ma quell'attimo di distrazione si rivela fatale per quel vecchio esploratore dissociato, steso da Dudley Jones con un robusto colpo dei suoi legni spettrali.

G: "D -Dudley Jones?"
DUD: "C -chi? D -dove? N -non so di cosa tu stia parlando!"
G: "NON FARE FINTA DI NIENTE! SO BENISSIMO CHI SEI! CI SIAMO VISTI POCHI GIORNI FA!"
DUD: "Oh!"
G: "HAI... HAI PROVATO AD INTRAPPOLARMI NEL TUO SCRIGNO! E... E HAI PASSATO GLI ULTIMI GIORNI A... SCAZZOTTARTI NEL MIO STOMACO CON QUELL'IMBECILLE!?"
DUD: "Oh, tu sei quello che prima di annegare ha sognato di quella frizzante storia del bubbone da biancheria irritante!"
G: "N -no"
DUD: "Mi faresti rivedere il bubbone?"
G: "NO! NON SONO IO! Io sarei quello che non è morto in quanto riuscito a rompere l'illusione delle Tre Prove. Ricordi? Gli automi australiani? Occhi freschi a buon mercato? Il rozzo cartografo con seri problemi di adattamento ambientale?"
DUD: "ORA RICORDO! Una storia intrigante la tua! Corposa! Strutturalmente credibile! E come dimenticare quella conturbante faccenda della «Cancelleria al Curaro»?"
G: "Nemmeno quella è la mia storia."
DUD: "O -oh..."
G: "Ma... p -perché poi sareste finiti nel mio stomaco?"
DUD: "Oh, siamo stati inavvertitamente travolti dal fiume di anime in fuga dallo scrigno, ma poi abbiamo deciso di rimanere ad azzuffarci lì dentro per il possesso

dei miei legni! E poi... perché mai saremmo dovuti finire altrove, umano? Lo sanno tutti che l'anima si trova nello stomaco!"
G: "Cosa?"
DUD: "Certo! Quando per esempio hai un bruciore di stomaco, è perché hanno appena appiccato un incendio alla tua anima!"
G: "C -capisco..."
DUD: "E... c -così... questa è la realtà esterna? Me la ricordavo... diversa! Più calda! Più luminosa! M -ma certo! Quel mucchio di cenere lì per terra... deve essere il vostro sole! È infine arso del tutto, lasciandovi a gemere nell'oscura morsa delle tenebre!"
G: "E -ecco... siamo in una caverna..."
DUD: "Va bene, va bene, è ora per Dudley Jones di ricominciare! T -ti andrebbe di darmi la tua anima affinché io la trasformi in una delle mie marionette fantasma?"
G: "Che cosa?"
DUD: "Oh, non fare quella faccia. Io sono il più brillante burattinaio di anime che abbia mai esercitato da Martinica a Guadalupa Bay, sai? Ti garantisco un'eterna schiavitù in illusioni sofisticate e realistiche, ben più accattivanti di questa bislacca realtà in cui il cielo parrebbe esser diventato di pietra a causa di qualche stravagante..."
G: "I tuoi poteri... funzionano anche al di fuori dell'oceano?"
DUD: "I MIEI POTERI FUNZIONANO OVUNQUE, INSIGNIFICANTE UMANO!"
G: "Q -quindi potresti anche... prendere il controllo di un centinaio di migliaia di imbestialite anime dannate che si trovano qui fuori e ringhiano cupe nel tentativo di afferrare il mio..."
DUD: "IO POSSO TUTTO, INSIGNIFICANTE UMANO!"
G: "M -ma è una cosa straordinaria!"
DUD: "Tuttavia, quello che mi chiedi è ben oltre le mie capacità!"
G: "Ehi!"
DUD: "Le anime devono SCEGLIERE, almeno subconsciamente, di abbracciare la mia realtà, altrimenti non posso controllarle! Certo... CENTOMILA ANIME! Pensa agli spettacoli che potrei orchestrarvi! P -potrei persino mettere in scena la commedia che sogno di realizzare da sempre... LA ZUPPA DI CAVOLI PIÙ INSIPIDA DEL MONDO III!!!"
G: "Certo!"
DUD: "Centomila vigorosi chef vengono sottoposti ad un provino per entrare nella rinomata scuola dello Chef Conchito. Poi lui li rifiuta tutti a causa della loro nefasta "Vichyssoise Frivola"™ e loro, di risposta, lo fanno a pezzi con le proprie stesse mani!"

G: "NON MI INTERESSA! QUALCOSA DI TERRIBILE STA PER ACCADERE E..."

Il cuore quasi impazzisce. Il sangue comincia a circolarmi in corpo con fare furioso ed impazzito, come a voler fuggire in preda al terrore dal proprio ormai obsoleto labirinto di vene. L -lo sento! Il secondo rintocco! Qualcosa nell'aria cambia, crolla, si disfa. Ogni odore, ogni suono, ogni colore comincia a farsi più lontano, sottile ed evanescente. Non so come, ma... sono certo che la realtà... stia lentamente morendo!

G: "DOBBIAMO MUOVERCI, DUDLEY! CERCA DI FARE QUALCOSA! QUELLE ANIME SONO A GUARDIA DI UN..."
DUD: "Io sono nella tua mente."
G: "Ti spiace? Potresti bussare la prossima volta? Ci tengo al mio... ORPO!"
DUD: "Vedo, vedo ogni eco del tuo passato! Perché stai parlando con un cane?"
G: "Dovresti andare leggermente più avanti"
DUD: "Ora hai una scimmia in tasca, e la stai usando per... oh, mio..."
G: "Più avanti?"
DUD: "ADESSO STAI LORDANDO QUEL POVERO KOALA IMBALSAMATO!"
G: "PIU' AVANTI!"
DUD: "Capisco. Rapporto problematico con le altre specie animali. E CHI È QUEL VECCHIO BURATTINAIO DALL'ASPETTO ORRIBILE CHE TI È USCITO DALLO STOMACO?"
G: "P -più indietro?"
DUD: "Vedo. Comprendo tutto. Laverò via da questa rete di anime maledette il nero sortilegio che le rende schiave del volere dell'Ultimo degli Infernali. E lo farò... coinvolgendole nell'illusione più grandiosa e straordinaria che io abbia mai architettato, Threepwood!"
G: "Sembra... confortante?"
DUD: "Illusione in cui la tua anima scarnificata sarà la mia principale attrice protagonista!"
G: "Il che non sembra più tanto confortante."
DUD: "Sfrutterò il tuo legame affettivo con quella... Morgan LeFlay! Sarà lei la Mente Maestra! La mente che edificherà la struttura narrativa e visiva dell'intero sogno! Quindi, io getterò il tuo spirito direttamente nella sua illusione e, proprio come avveniva nel mio Teatrino degli Abissi, tu dovrai generare... un'illuminazione! Un lampo di consapevolezza che le faccia rendere conto che quella intorno a lei non è che finzione!"
G: "Ci sarebbe quella questione dello strappare la mia anima dal corpo che ancora proprio non..."

DUD: "Oh, ovviamente lo farò solo dopo che avrai firmato uno di questi... regolari Contratti d'Ingaggio per Singolo Sogno™ !"
G: "P -perfetto..."
DUD: "Quando avrai generato la giusta illuminazione... il lampo di consapevolezza romperà il maleficio! La sfigurante frattura si propagherà attraverso la spietata rete di anime maledette... ed attraverso di essa invierò finalmente i miei fili! Così quelle anime... saranno MIE! TUTTE MIE PER L'ULTIMO SPETTACOLO! Solo un ultimo spettacolo, e poi... le lascerò libere di discendere attraverso l'argentea voragine che conduce al Regno degli Spiriti! Ed io... sprofonderò giù con loro!"

Il funebre rimbombare del terzo rintocco. Ogni cosa muta in una pallida e distorta ombra di sé stessa. Lo spazio sembra collassare e restringersi, mentre l'aria si fa buia ed irrespirabile.

G: "Non c'è più molto tempo, Jones! Dunque... ricapitolando... Ciao, Morgan! Ti trovi in un sogno. Fine. Giusto? Andiamo adesso o..."
DUD: "Non è così semplice!"
G: "... come temevo."
DUD: "Il mio scrigno ha... un discreto caratteraccio! Orgoglioso fino al suo spettrale midollo! Se vede che qualcuno tenta esplicitamente di rivelare ad altri che la sua è tutta illusione, la tua anima potrebbe essere privata di ogni appiglio con la realtà e finire per sempre a vagare in un nulla astratto, eterno ed infinitamente inconcepibile."
G: "Questa storia peggiora di minuto in minuto."
DUD: "Non se presti attenzione a ciò che ti dico! Sii sottile! Arguto! Elusivo! Le menti umane sono contraddittorie e fragili! Ogni sogno è inevitabilmente costellato di anomalie, incongruenze e contraddizioni. Rimarca su questi elementi! Trova i CONTROSENSI! Disvela gli inganni! E lascia che Morgan si renda conto da sé di dove si trovi!"
G: "Perfetto! Controsensi! Fumoso. Sostanzialmente impraticabile. Ma non sembro avere scelta! Il Contratto d'Ingaggio™! Passami il Contratto d'Ingaggio™! D -dove devo firmare?"
DUD: "N -no! Non lì! Lì! Ecco! Ottimo!"
G: "O -ok! Fatto! Un momento! Che cosa sono queste clausole scritte con grafia minuta ed illeggibile?"
DUD: "Oh, già, la regola dell'obiettivo della mente maestra! Ah, ah ah! Dettagli!"
G: "Cosa è l'obiettivo della mente maestra?"
DUD: "Nel suo sogno, LeFlay sarà alla ricerca di qualcosa, proprio come tu eri alla ricerca della malevola sposa d'oro! Se lei lo ottiene prima che tu sveli l'inganno è

finita, accetterà per sempre il maleficio a cui è legata e la tua anima verrà distrutta e diluita con lei nel nero potere della mente dell'Ultimo degli Infernali. Altrimenti, tu tornerai nel tuo corpo e tutto andrà bene."
G: "BENE UN CORNO! QUESTA FACCENDA ASSUME SEMPRE PIU' I TONI DI UNA GRAN FREGATURA PER LA MIA ANIMA E..."
DUD: "SI VA IN SCENA!"
G: "FERMO! ASPETTA UN MOMENTO!"

La porta verso Black Bone Bay si apre di scatto, rivelando che quelle anime mostruose erano lì fuori ad attendermi, immobili ed impassibili. Morgan è lì, davanti a tutti, in fremente attesa della fine del mondo. Dudley alza i propri legni da marionettista che cominciano a brillare di una luce dorata ed accecante. Dalla sua mano, poi, nascono migliaia e migliaia di fili lucenti ed impazziti che mi attraversano e mi tagliano gambe e braccia. Sento i fili che si fondono con i miei nervi e le mie vene, mentre vedo lo spettro di Morgan subire il mio stesso destino. Troppo tardi per tornare indietro. Quei fili mi trascinano giù, giù, giù. Orribilmente digerito dalle nere viscere di oceani di piombo. Ancora più giù, laddove l'indecifrabile oblitera ogni respiro. Sempre più giù, in quei gelidi nuclei dove le carni prima di rapprendersi divengono livide, molli e... d -di chi diamine mi sono appena fidato?

CONTINUA

Cosa incontrerà Guybrush nella mente di Morgan LeFlay?

Riuscirà il nostro bucaniere preferito a far capire a Morgan di trovarsi in un sogno PRIMA che la cacciatrice raggiunga il suo misterioso obiettivo e SENZA che lo scrigno se ne accorga?

L'Hell Bell arriverà a suonare il proprio decimo rintocco?

E verso quale, remoto luogo è stato inviato LeChuck?

Scopritelo, seguendoci nel prossimo episodio di:

LAST TALES of MONKEY ISLAND™

Salvataggio automatico...

LAST TALES of the
MONKEY
ISLAND
Sei sicuro di voler uscire? <S/N>
LA FINE DI TUTTO

LAST TALES OF MONKEY ISLAND

Soggetto, sceneggiatura, impaginazione
Danilo "Voodoomaster" Lapegna

Idee, consigli, suggerimenti su soggetto e sceneggiatura
Dave Grossman
Danilo "Iena" Puce
Michele "Mightypirate" Giardi

Copertina
Fabio Makmad Margarita

Illustrazioni
Daniele "Nemiant" Severo
Fabio "Il_Ratman" Venuto
Alessio Pianesani

L'illustrazione di questo episodio è di
Fabio "Il_Ratman" Venuto

Monkey Island, Guybrush Threepwood, e tutti gli altri marchi sono proprietà della LucasArts ltd. Questo progetto non è a scopo di lucro e non intende infrangere alcun marchio registrato.

http://www.lasttalesofmonkeyisland.com

http://www.facebook.com/LastTalesOfMonkeyIsland

Compra i giochi Telltale su:
http://www.telltalegames.com